

Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 25 - febbraio 2021



Quanto abbiamo detto fin qui circa la comunità che è Chiesa, ci dice che essa è una rete di relazioni verticali e orizzontali. La maturità del credente si costruisce proprio nel sapere intessere la vita quotidiana, con tutte le sue relazioni orizzontali, in perfetta coerenza con le relazioni verticali, quelle che ci pongono in comunione con Gesù Cristo, col Padre e lo Spirito Santo. In sostanza, il pensiero e l'azione trovano la propria motivazione nella Parola di Dio e la loro efficacia, ai fini della salvezza, nella Grazia divina.

E questo è l'elemento qualificante, perché si tratta di un dinamismo interiore, non esteriore. Per capire possiamo ricorrere un esempio: un mezzo di trasporto può essere spinto dall'uomo come una carriola, oppure tirato dagli animali come un carro, oppure aver una energia interiore che lo rende autonomo come l'automobile.

Nella Chiesa l'elemento interiore è lo Spirito Santo, cioè la carità di Dio stesso.

Perché qualificante? Perché supera d'un balzo l'operare per obbligo, per opportunismo, per un guadagno materiale, per il successo personale, per un qualche risultato interessato. Ne scaturisce invece un'azione che è totalmente aliena dal proprio soddisfacimento, è del tutto altruista, posta al servizio del bene comune, è disinteressata e marcata dal segno della gratuità.

Ora, se la Parola diventa vita e quindi testimonianza, e se l'Eucaristia diventa comunione con Cristo e con i fratelli, e se questa si esprime nella carità, ci poniamo una domanda: che cosa si vede, cioè che cosa appare al mondo della Chiesa? Appare realmente la testimonianza di fede e la carità? Oppure soltanto l'apparato istituzionale e gerarchico?

In parte, in determinati luoghi e in determinati tempi appare certamente tutta la ricchezza spirituale della Chiesa, ma in gran parte, dobbiamo dirlo con sincerità, tutto questo non si vede. L'apparato istituzionale è esattamente il corpo attraverso il quale, l'anima soprannaturale, che lo vivifica, dovrebbe esprimere la sua forza, irradiare la sua luce, sostenere la debolezza, incoraggiare i volenterosi, costruire i legami di profonda solidarietà, manifestare presente il Regno di Dio e Dio stesso operante in questo mondo. Che cosa dobbiamo fare dunque? Cercheremo di rispondere a questa domanda nelle riflessioni che seguiranno. A presto.

Padre Franco Rana, C.M.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a amicib.nicoli@gmail.com